

CURARSI • PIACERSI
€ 1,85 (IN ITALIA)

• CONOSCERSI
LUGLIO 2002

CIBI SENZA ZUCCHERO
Le novità che piacciono alle donne



A cura di: ALESSANDRO PELLIZZARI

lettere

ODONTOIATRIA

Ho perso un incisivo: devo ricorrere a un ponte o a un impianto?

Mi manca un incisivo laterale perso in un incidente d'auto. Il dentista mi ha proposto due soluzioni: il classico ponte, che coinvolgerebbe anche i due denti a fianco, o l'inserimento di un impianto su cui montare una capsula in porcellana. Qual è la soluzione migliore, anche dal punto di vista estetico?

Marianna, 35 anni

Escluderei il cosiddetto ponte, che costringe a limare a moncone i due denti sani vicini: è

invasivo e richiede sostituzioni frequenti nel tempo (in media ogni 10 anni). Inoltre, il costo di tre "capsule" è molto elevato (si arriva fino a 1500 € l'una) e non sempre si riescono a ottenere risultati estetici pienamente soddisfacenti. La soluzione ideale, nel suo caso, sembrerebbe essere quella che prevede l'inserimento nell'osso di un impianto, cioè di una radice artificiale (una vite in titanio), su cui montare una corona in porcellana. Però si tratta di un intervento chirurgico: occorre tagliare la gengiva, praticare un foro nell'osso della mascella e attendere qualche mese perché l'impianto si consolidi. Si può fare se l'osso è spesso almeno 5-6 millime-

tri e se c'è sufficiente spazio tra le radici dei denti vicini e costa 2000 € circa.

Una soluzione alternativa, molto utilizzata in Germania e Olanda, è la *Crownless bridgework (Cbw)*. Con uno speciale strumento è possibile inserire, sui due denti vicini, due microviti che penetrano nello smalto per poco più di un millimetro. Queste due viti sono progettate per poter sostenere senza problemi un incisivo laterale in porcellana. I vantaggi sono evidenti: nessun intervento chirurgico o l'uso di tecniche che prevedono la limatura dei denti vicini. Il costo è al massimo di 1500 €, meno delle altre soluzioni che abbiamo analizzato. Chieda

informazioni al suo dentista: questa tecnica, oggi, inizia a praticarsi anche in Italia.

dottor Gianfranco Aiello